

Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2018, n. 1-6920

Assemblea ordinaria di Finpiemonte S.p.A. del 30 maggio 2018. Indirizzi al rappresentante regionale.

A relazione del Vicepresidente Reschigna e dell'Assessore De Santis:

Considerato che Finpiemonte S.p.A., ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 26 luglio 2007, n. 17, "Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.", nel quadro della politica di programmazione regionale, svolge attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti, consistenti, tra l'altro, nella concessione ed erogazione, anche mediante appositi strumenti finanziari, di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi, od ogni altro tipo di beneficio, e nella amministrazione, gestione e controllo dei fondi comunque pervenuti.

Rilevato che, ai sensi del medesimo articolo 2, comma 3, la Giunta regionale approva preventivamente, informata la commissione consiliare competente, i documenti di programmazione e il piano industriale di Finpiemonte S.p.A., verifica lo stato di attuazione degli obiettivi assegnati, anche sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità, definisce i criteri e le modalità di gestione e rendicontazione delle risorse assegnate alla società per l'erogazione delle agevolazioni e dei benefici.

Dato atto che, nelle premesse della deliberazione n. 14-2857 del 1 febbraio 2016, "Società finanziaria regionale Finpiemonte S.p.A.: indirizzi operativi", la Giunta regionale ricordava che:

- con legge regionale 26 luglio 2007 n. 17 la Regione Piemonte ha attribuito a Finpiemonte S.p.A., sua società "in house providing", il ruolo di società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, svolgente attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti;
- per il perseguimento degli obiettivi indicati dalla predetta legge regionale Finpiemonte, a partire dal 2009, è riconosciuta come intermediario finanziario ex art. 106 secondo le formulazioni previgenti la riforma introdotta dal Decreto Legislativo del 13 Agosto 2010 n. 141. Come tale è autorizzata ad esercitare nei confronti del pubblico in via professionale l'attività di concessione di finanziamenti, di assunzione di partecipazioni, di intermediazione in cambi, così come definite dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 17 febbraio 2009, n. 29 (G.U. del 3 aprile 2009 S.G. n. 78);
- con Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n. 141, attuativo della Direttiva comunitaria n. 48/2008, che riforma la disciplina del credito al consumo, è stata prevista l'istituzione di un albo unico degli intermediari finanziari che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e ne è stata affidata la tenuta alla Banca d'Italia. L'iscrizione a tale Albo è condizione necessaria perché Finpiemonte possa continuare a svolgere efficacemente il proprio ruolo di sostegno alla crescita del territorio regionale,

concludendo di ritenere che, sulla base di quanto premesso, fosse indispensabile che Finpiemonte S.p.A. presentasse istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (TUB), con l'obiettivo prioritario di poter agire come intermediario finanziario autorizzato e vigilato con la possibilità di attivare un significativo effetto leva sulle risorse, e pertanto adempisse alle condizioni richieste per ottenere tale iscrizione, e

segnatamente procedesse all'adozione delle modifiche statutarie e regolamentari richieste, nonché all'adozione di un piano industriale per il triennio 2016-2018.

Dato atto che, con la medesima deliberazione, la Giunta regionale stabiliva di confermare il ruolo di Finpiemonte quale società finanziaria regionale con il compito di garantire supporto finanziario alla crescita, lo sviluppo e l'innovazione del sistema socio economico piemontese, con ruolo da tradursi in due linee di azione:

- da un lato Finpiemonte S.p.A. avrebbe dovuto garantire la realizzazione delle attività affidate dalla Regione Piemonte in gestione. Tali attività, in continuità con quanto fatto sino ad allora, avrebbe dovuto essere di due tipi: a) consulenza e assistenza tecnica su progetti specifici, b) gestione di agevolazioni a valere sia su fondi regionali sia sui fondi strutturali europei, con particolare attenzione agli strumenti finanziari previsti nei programmi operativi;
- dall'altro lato Finpiemonte S.p.A. avrebbe dovuto agire in qualità di intermediario finanziario con l'obiettivo di assicurare nell'interesse regionale una gestione efficace delle risorse proprie e di quelle aggiuntive che avrebbero potuto essere attivate, da investire a supporto del sistema Piemonte.

In conseguenza la Giunta regionale disponeva di avviare le procedure necessarie per pervenire ad un rafforzamento patrimoniale della società, con ricapitalizzazione necessaria al fine di consentire la presentazione dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 (TUB), che avrebbe permesso a Finpiemonte S.p.A. di svolgere il ruolo di intermediario finanziario, potendo così concorrere nell'interesse regionale al reperimento e alla erogazione di nuove e proprie risorse da investire a supporto del sistema produttivo piemontese, in qualità di soggetto qualificato e a tal fine abilitato.

Dato atto, che, nel medesimo testo deliberativo, la Giunta regionale stabiliva di individuare le risorse necessarie per una adeguata ricapitalizzazione di Finpiemonte S.p.A., anche attraverso l'utilizzo dei crediti attuali e futuri verso Finpiemonte S.p.A. risultanti dal completamento della gestione di fondi regionali, in quanto tale operazione avrebbe consentito, tra l'altro, di attrarre nuove qualificate risorse da destinare anche alla copertura dei costi di servizio della stessa Finpiemonte S.p.A., non più interamente sostenibili dalla Regione Piemonte.

Dato atto che, nel medesimo testo deliberativo, la Giunta regionale stabiliva, in particolare che (a) per le attività di gestione delle risorse proprie i costi di servizio di Finpiemonte sarebbero stati interamente coperti dalla remunerazione degli investimenti effettuati, dalla gestione della liquidità e dal costo dei servizi finanziari erogati a terzi, con un minor fatturato per prestazioni di servizio nei confronti della Regione Piemonte quantificabile in prima approssimazione nell'ordine di 2,8 milioni all'anno, (b) per le attività di gestione dei fondi affidati dalla Regione Piemonte la copertura dei costi di servizio di Finpiemonte S.p.A. sarebbero stati garantiti dalla Regione Piemonte, in via prioritaria con autorizzazione da parte della Direzione competente a prelevare le risorse necessarie dagli stessi fondi (fatto salvo quanto espressamente previsto per la gestione dei contributi a valere sui fondi strutturali) e avrebbero potuto in parte derivare dalla gestione della liquidità dei fondi affidati (secondo le nuove modalità espressamente previste dalla D.G.R. n. 17-2516 del 30 novembre 2015 per la modifica degli art. 23 e 24 della Convenzione Quadro), portando i rendimenti finanziari generati ad incremento dei fondi stessi.

Ricordato, infine, che nel medesimo testo deliberativo, si dava mandato a Finpiemonte S.p.A. (a) di predisporre le modifiche statutarie e regolamentari richieste da Banca d'Italia, con particolare riferimento al capitale sociale, all'oggetto sociale, ad alcuni aspetti di governance e all'assetto organizzativo, da sottoporre all'assemblea dei soci entro il 12 febbraio 2016 e (b) di

predisporre un piano industriale per il triennio 2016-2018 sulla base dei seguenti indirizzi, coerentemente con le esigenze e gli obiettivi indicati in premessa:

1. Finpiemonte S.p.A. dovrà operare per attivare risorse finanziarie aggiuntive per il territorio regionale sfruttando l'effetto moltiplicatore della leva finanziaria sul proprio capitale, attraverso i seguenti canali:

- *Accordi e partnership con altri istituti finanziari nazionali e internazionali sia per l'attivazione di strumenti di garanzia e controgaranzia che aumentano la leva finanziaria delle risorse (a titolo di esempio: Innovfin e Cosme LGF, iniziative congiunte della Commissione Europea e del gruppo European Investment Bank per il sostegno alle attività di ricerca e innovazione delle imprese e alla competitività delle PMI, Fondo Centrale di Garanzia) sia per l'attivazione di prestiti e/o la gestione congiunta delle risorse sul territorio e per accordi di cofinanziamento (come già avvenuto con la Banca Europea degli Investimenti con l'iniziativa "Regione Piemonte Loan for SME's" e come potrebbe avvenire con Cassa Depositi e Prestiti soprattutto nella sua veste di National Promotional Institution);*
- *Interventi per l'attrazione di capitali di investitori istituzionali privati internazionali e italiani, in primo luogo i fondi pensione e le assicurazioni, nell'ottica di promuoverne un maggiore impegno sugli investimenti alternativi, quali, ad esempio, fondi di private equity e venture capital e fondi di private debt/mini bond, che svolgono ruoli addizionali, gli uni rispetto agli altri, e, in alcuni casi, complementari;*
- *accesso al mercato dei capitali (a titolo di esempio: emissione di prestiti obbligazionari su mercati regolamentati);*
- *Finpiemonte S.p.A. potrà inoltre aumentare la disponibilità di risorse a disposizione del territorio in un dato momento attraverso una gestione il più possibile accentrata della tesoreria e della liquidità, riuscendo quindi a rendere disponibili risorse laddove necessario e riducendo la giacenza di risorse inutilizzate;*

2. Finpiemonte S.p.A. dovrà operare con i seguenti obiettivi prioritari:

- *Garantire la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per supportare la competitività delle PMI e Midcap, attraverso strumenti di:*
 - facilitazione dell'accesso al credito attraverso strumenti di condivisione del rischio con istituzioni finanziarie italiane e internazionali e il supporto allo sviluppo di mercati alternativi (a titolo di esempio: ABS, Credit funds);*
 - erogazione diretta di finanziamenti alle imprese con l'obiettivo di fungere da catalizzatori di ulteriori finanziamenti provenienti da altre istituzioni finanziarie o da investitori privati, con meccanismi di cofinanziamento;*
 - facilitazione dell'accesso ai mercati dei capitali, agendo cioè come intermediario rispetto alle imprese, ad esempio con strumenti finalizzati a migliorare il rating e/o di abbassare il tasso di emissione degli strumenti di debito;*
- *Promuovere la realizzazione di progetti di ricerca e attività di innovazione delle imprese, con il sostegno alla creazione e allo sviluppo di progetti imprenditoriali innovativi (attraverso l'erogazione diretta di finanziamenti alle imprese e con strumenti atti a facilitare l'accesso al credito e ai mercati dei capitali), con strumenti volti alla valorizzazione dei risultati dell'attività di ricerca e innovazione, con l'attivazione di strumenti finanziari anche basati sulla capitalizzazione degli asset intangibili. In questo ambito Finpiemonte dovrà inoltre promuovere le sinergie e le complementarità tra progetti e operatori per favorire la focalizzazione e la specializzazione su filiere ad alto potenziale di crescita e il raggiungimento di una dimensione di scala sufficiente a garantire la competitività e l'accesso ai mercati dei capitali;*
- *supportare i processi di innovazione sociale ed ambientale attraverso l'implementazione di strumenti finanziari, cioè attività di investimento che mirano a generare non solo un ritorno economico per gli investitori, ma anche (e soprattutto) un impatto di tipo sociale ed*

ambientale e che possono essere sostanzialmente ricondotti a due grandi tipologie: concessione di prestiti a condizioni agevolate o investimenti in equity, attraverso prodotti finanziari e veicoli di investimento quali social impact bond, social venture capital, microcredito e crowdfunding. Tali strumenti potranno avere come beneficiari sia le imprese sia i singoli cittadini;

- *sostenere gli investimenti degli Enti pubblici o di imprese a rilevanza pubblica: il supporto agli enti pubblici dovrà avvenire in particolare utilizzando le diverse forme di partenariato pubblico-privato con strumenti finalizzati a diminuire i rischi per gli investitori privati (a titolo di esempio: modelli LGTT e Project Bond Initiative) e cercando di promuovere forme di aggregazione territoriale e di coordinamento con altri programmi di finanziamento (a titolo di esempio: PON Metro per la Città Metropolitana di Torino);*
3. *Finpiemonte S.p.A. dovrà operare in modo da garantire piena complementarietà e sinergia rispetto alle risorse che saranno messe a disposizione del territorio direttamente dalla Regione, dagli istituti di credito, da altre istituzioni finanziarie nazionali ed internazionali. Dovrà inoltre garantire una maggiore aggregazione e centralizzazione nella gestione delle risorse finanziarie e degli strumenti a supporto della crescita, dello sviluppo e dell'innovazione del sistema socio economico, evitando un'eccessiva parcellizzazione dei fondi e degli strumenti e flessibilità e tempestività nella risposta ai bisogni espressi dal territorio, anche in un'ottica di possibile semplificazione ed efficienza gestionale ed amministrativa nei confronti dei beneficiari degli strumenti.*

Dato atto che con deliberazione n. 11-2884 del 8 febbraio 2016, “Finpiemonte S.p.A. - Assemblea dell’8 febbraio 2016. Indirizzi al rappresentante regionale”, in continuità con la sopra richiamata D.G.R. n. 14-2857, si indicava la necessità, ai fini della verifica del possesso dei requisiti necessari per iscriversi al nuovo “Albo 106” (ex Titolo V del TUB riformato), che Finpiemonte trasmettesse a corredo dell’istanza a Banca d’Italia la delibera assembleare di modifica dello statuto sociale per adeguarlo al nuovo quadro regolamentare, con l’oggetto sociale conforme al perimetro di operatività individuato dall’art. 106 del “nuovo” TUB e che, in conseguenza, si esaminassero le variazioni statutarie proposte nei seguenti termini:

“Art. 5 - Oggetto sociale: le modifiche proposte non comportano alcun mutamento delle attività che di fatto già vengono svolte da Finpiemonte in quanto soggetto iscritto all’elenco 106 TUB. In particolare, le lettere a), b) e c) nella nuova formulazione riportano quanto già oggetto delle corrispondenti lettere a) e b) dello statuto vigente traducendosi in una riformulazione delle attività finanziarie esercitabili (erogazione di finanziamenti nei confronti del pubblico e erogazione di finanziamenti agevolati e gestione di fondi pubblici), di cui alle disposizioni di vigilanza;

Art. 6 – Capitale sociale: in attuazione della D.G.R. 14-2857 del 1° febbraio 2016, la modifica è connessa al punto 1. della Parte straordinaria dell’ordine del giorno assembleare, in funzione del rafforzamento patrimoniale di Finpiemonte;

Art. 10 – Partecipazioni: la modifica mira a consentire, nell’ipotesi di acquisizione di partecipazioni di minoranza, di avere comunque una rappresentanza che può essere assicurata anche mediante nomina di un componente dell’organo di controllo;

Art. 17 - Requisiti di professionalità e competenza, di onorabilità e di indipendenza: già presenti nello Statuto vigente, nella nuova formulazione sono stati meglio esplicitati anche al fine di assicurare una più sana e prudente gestione;

Art. 20 – Poteri – Cariche sociali: le modifiche proposte si traducono nell’esplicitazione di tutte le azioni e attività che devono essere poste in essere dall’organo di gestione per la definizione di un’organizzazione aziendale che sia dotata di un sistema di governo e di controllo interno completo ed efficace che, al contempo, consenta di minimizzare i rischi e di assicurare adeguati flussi informativi, anche in ragione delle prerogative di una società finanziaria “in house”;

Art. 21 – Direttore generale: viene eliminato il riferimento al Comitato di direzione in quanto, anche secondo le indicazioni di Banca d'Italia, è opportuno non prevedere in Statuto organi che non siano effettivamente presenti nella struttura organizzativa;

Art. 23 – Collegio sindacale: viene introdotta la possibilità che le riunioni del Collegio Sindacale si possano svolgere in videoconferenza o teleconferenza; vengono altresì introdotti i compiti del collegio sindacale e gli obblighi di informazione ai sensi dell'art. 52 TUB”.

Dato atto che nella deliberazione citata veniva espressa valutazione favorevole alle descritte modifiche statutarie, veniva dato mandato di predisporre un piano industriale triennale e venivano ravvisati i presupposti per la valutazione positiva del documento di programmazione di Finpiemonte S.p.A. predisposto dal suo Consiglio di Amministrazione “*valutato che le previsioni formulate nel documento di programmazione in oggetto derivano in misura determinante dal Quadro degli affidamenti elaborato dalle competenti strutture regionali e trasmesso alla Società, come previsto dalla Convenzione Quadro del 2 aprile 2010 regolante gli affidamenti regionali a Finpiemonte S.p.A., considerato che il documento illustra i principali dati che descrivono l'identità ed il ruolo della Società, i servizi offerti agli azionisti, i principali progetti di evoluzione organizzativa interna, la situazione del patrimonio finanziario gestito dalla Società ed il budget, ritenuto che quanto sopra si configuri come elemento per la necessaria correlazione tra le previsioni societarie ed il bilancio regionale, secondo il percorso individuato dalla Convenzione Quadro”.*

Rilevato che, in applicazione dell'articolo 19, “Aumento di capitale di Finpiemonte S.p.A.”, della legge regionale 6 aprile 2016, n. 6, “Bilancio di previsione finanziario 2016-2018”, la Giunta regionale, con propria deliberazione, è stata autorizzata a sottoscrivere, nel limite massimo complessivo di 600 milioni di euro, aumenti di capitale di Finpiemonte S.p.A., nella sua qualità di finanziaria regionale operante, quale società strumentale a sostegno dello sviluppo economico e sociale della ricerca e della competitività del territorio piemontese, nel quadro delle direttive, degli indirizzi e della programmazione regionale, al fine di consentirne il rafforzamento patrimoniale ed il mantenimento della qualifica di intermediario finanziario iscritto al nuovo albo unico di Banca d'Italia ai sensi dell' articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Considerato che, in applicazione alla citata disposizione normative ed alle successive deliberazioni della Giunta regionale, il capitale sociale di Finpiemonte S.p.A. è, ad oggi, pari ad euro 358.480.400,00, di cui euro 357.972.196,00 sottoscritti dalla Regione Piemonte.

Considerato che, in data 14 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte S.p.A. ha approvato una “Relazione agli azionisti”, trasmessa dalla società al Presidente della Regione Piemonte con lettera del 15 maggio 2018, prot. n. STA/mm/18-12685 (allegato 1 al presente provvedimento), da ritenersi propedeutica alla convocazione di un'assemblea straordinaria degli Azionisti avente per oggetto “Proposta agli azionisti di modifica dell'oggetto sociale ai fini del venir meno della qualifica di intermediario finanziario autorizzato: determinazioni”.

Preso atto che da tale relazione, che qui si richiama integralmente allegandola sub A, emerge che, rispetto al quadro nel quale sono stati assunti i provvedimenti sopra richiamati, “*L'avvio dell'operatività di Finpiemonte in qualità di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia ha peraltro evidenziato criticità, in termini sia operativi sia di posizionamento di mercato e di modello di business anche in relazione alla natura pubblicistica della Società.*

Da considerare in questa prospettiva soprattutto la difficoltà di reperire sul mercato le figure professionali necessarie, tenuto conto dei vincoli in relazione agli emolumenti e alle responsabilità legate alla natura pubblicistica della Società. La necessità di garantire il rispetto dei requisiti organizzativi e strutturali imposti dalle norme e la conseguente adeguata tutela del patrimonio

impongono di fatto a Finpiemonte di allinearsi alle condizioni di mercato (con riferimento alle condizioni economiche offerte), rendendo così difficile un posizionamento diverso da quello degli istituti di credito, i quali possono però contare su una maggiore efficienza interna (costi di avviamento già ammortizzati, economie di scala, superiore esperienza maturata, ecc.) e su un mercato di riferimento più ampio (sovra regionale).

Occorre altresì prendere atto delle attuali condizioni di mercato (tassi molto bassi, liquidità in eccesso, numerosità degli operatori), delle prospettive di evoluzione nel medio periodo e della limitata dimensione del mercato di riferimento, nonché degli ineludibili costi delle risorse umane altamente qualificate e specializzate e degli inevitabili adeguamenti dei sistemi informativi che necessitano di ulteriori potenziamenti.

A ciò si aggiunga che l'evento "Gatti/Vontobel" ha causato alla Finpiemonte Spa un inevitabile rallentamento delle attività, tenuto anche conto della pendenza dell'indagine della Procura della Repubblica e dell'ispezione della Banca d'Italia, i componenti del cui team ispettivo non hanno mancato, in ottica di stimolo e collaborazione, di rappresentare espressamente tali criticità. Lo stato di attuazione del documento di programmazione 2018-2020 vede ad oggi l'attivazione di tre strumenti rientranti nell'attività tipica di un intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia per un complessivo di impieghi pari a 4,76 mln di euro. La risposta del mercato agli strumenti proposti è stata quindi significativamente inferiore alle previsioni, a puntuale conferma della difficoltà di posizionamento sul mercato della nuova operatività di Finpiemonte, di talchè, giocoforza, si impone un riposizionamento della strategia operativa".

Considerato, nella medesima relazione, il Consiglio di Amministrazione della società, *"intravede la necessità di avviare un percorso consistente nella presentazione agli azionisti, ed in particolare all'azionista di riferimento, di un possibile cambiamento della originaria impostazione mediante la proposta di porre fine allo svolgimento delle attività riservate agli intermediari finanziari (con conseguente modifica dell'oggetto sociale e successiva richiesta di cancellazione dall'Albo ex art. 106 TUB) ed il perseguimento degli obiettivi a suo tempo delineati e/o ulteriormente implementati mediante un riposizionamento complessivo della strategia operativa e nuove modalità di intervento".*

Preso atto che, in conseguenza: *"il Consiglio di Amministrazione potrà fornire agli azionisti, ed in particolare all'azionista di riferimento Regione, elementi di supporto alla definizione di nuovi indirizzi strategici per l'adozione di un diverso modello operativo che preveda l'intermediazione di altri soggetti autorizzati. Potranno altresì restare validi gli strumenti già previsti nell'attuale documento di programmazione relativi alla sottoscrizione di strumenti finanziari di debito emessi da società piemontesi (minibond) e/o per la realizzazione di progetti rilevanti per il territorio (project bond) e, più in generale, interventi di Partenariato Pubblico Privato. Resta valida e determinante per la società l'attività di gestione delle risorse pubbliche anche in qualità di organismo intermedio. È importante segnalare infatti come, non soltanto le valutazioni condotte dall'Autorità di gestione per la qualificazione di Organismo intermedio non vengano meno, ma la struttura organizzativa assunta ed anche al momento in fase di implementazione a seguito delle osservazioni ed indicazioni, se pur ancora informali, di Banca d'Italia consentano la presenza di un assetto complessivo particolarmente strutturato per tali fini. L'individuazione dello scenario che garantisca la maggiore sostenibilità finanziaria e al contempo la migliore efficacia rispetto al perseguimento degli indirizzi e degli obiettivi operativi indicati dalla Regione Piemonte potrà essere fatta solo sulla base di un approfondimento (analisi costi/benefici) che tenga conto di diversi elementi: costi di attuazione, posizionamento di mercato per l'individuazione delle potenzialità in termini di ricavi; rispondenza agli indirizzi e agli obiettivi indicati dalla Regione Piemonte ed efficacia dell'intervento sul tessuto economico regionale".*

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di dover prendere atto delle difficoltà organizzative e societarie a garantire il pieno rispetto delle prescrizioni per mantenere l'iscrizione all'Albo ex art. 106 TUB, di dover considerare che tale iscrizione, a fronte delle complessità organizzative che comporta, non appare oggi strumento determinante e pienamente efficace per garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi assegnati a Finpiemonte S.p.A.; al tempo stesso risulta necessario che, in tempi ragionevolmente ridotti, vengano superate le difficoltà sopra richiamate derivanti anche, ma non solo, dalle recenti vicende Gatti/Vontobel ed i rallentamenti conseguenti dell'attività di Finpiemonte, affinché le risorse finanziarie assegnate a Finpiemonte S.p.A. trovino pieno utilizzo a supporto dello sviluppo economico del Piemonte.

Ritenuto pertanto di condividere la proposta del Consiglio di Amministrazione di avviare un percorso che, da un lato, dia atto della richiesta di cancellazione dall'Albo ex art. 106 TUB e dell'adozione dei conseguenti provvedimenti, ivi inclusa la revisione dello statuto societario e, dall'altro, avvii un percorso di riprogrammazione delle attività per perseguire gli obiettivi affidati a Finpiemonte S.p.A. nel sistema economico regionale.

Vista la decisione del Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte S.p.A. assunta in data 23 aprile 2018 di sospendere in via cautelativa e prudenziale l'esercizio delle attività riservate agli intermediari finanziari iscritti al registro ex art. 106 TUB (ad eccezione dei finanziamenti già deliberati, che verranno portati quindi all'erogazione, a doverosa tutela dell'affidamento ingenerato presso i terzi richiedenti).

Visto che dal contenuto della relazione del Consiglio di Amministrazione, trasmessa con nota del 15 maggio 2018, prot. n. STA/mm/18-12685 del Presidente della società, emerge che non sussistono più i presupposti per il mantenimento dell'iscrizione di Finpiemonte S.p.A. all'Albo ex art. 106 TUB.

Dato atto che l'assemblea ordinaria di Finpiemonte S.p.A. è stata convocata per il giorno 30 maggio 2018 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno "Proposta agli azionisti di modifica dell'oggetto sociale ai fini del venir meno della qualifica di intermediario finanziario autorizzato: determinazioni".

Dato atto che la competente Commissione del Consiglio regionale è stata informata dell'intenzione di assumere il presente atto, anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 3, della legge regionale 26 luglio 2007, n. 17, mediante nota prot. n. 674/BPE00 del 24 maggio 2018 all'uopo inviata al Presidente del Consiglio Regionale.

Dato, altresì, atto che il Vicepresidente della Giunta regionale ha preventivamente comunicato al Consiglio regionale i contenuti del presente atto nella seduta del 22 maggio 2018.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n.1-4046 del 17.10.2016.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, all'unanimità,

delibera

1. di fornire al rappresentante della Regione Piemonte che interverrà all'assemblea ordinaria del 30 maggio 2018 di Finpiemonte S.p.A. gli indirizzi di cui in premessa, consistenti nell'esprimersi

favorevolmente ad avviare il percorso di cancellazione dall'Albo ex art. 106 TUB anche attraverso la proposta, da discutersi in successiva convocazione assembleare, di modifica dello Statuto sociale;

2. di richiedere a Finpiemonte S.p.A. la presentazione di un piano industriale, da approvarsi ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 26 luglio 2007 n. 17, che contempli la previsione di cui all'art. 11 della legge regionale 27 gennaio 2015 n. 1 in materia di integrazione con Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

STA/mm/18-12685

Torino, 15 maggio 2018

Egregio Presidente
Sergio Chiamparino
Regione Piemonte
P.zza Castello 165
10121 Torino

e, p.c. Egregio Vice Presidente
Aldo Reschigna
Regione Piemonte
P.zza Castello 165
10121 Torino

e, p.c. Gentile Assessore
Giuseppina De Santis
Regione Piemonte
P.zza Castello 165
10121 Torino

Illustre Presidente,

facendo seguito all'incontro di venerdì 11 maggio u.s., presso gli uffici della Regione, in occasione del quale si è rappresentato quanto informamente appreso relativamente al concreto rischio di revoca dell'autorizzazione e al conseguente, possibile, scioglimento della società, si trasmette in allegato la relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di ieri per ogni Vostra più opportuna e, per quanto possibile sollecita, determinazione.

Con l'occasione si porgono i migliori saluti.

Il Presidente
Prof. Avv. Stefano Ambrosini



Finpiemonte S.p.A

Galleria San Federico, 54 - 10121 Torino | Tel. +39 011 5717711 | Fax +39 011 545759

www.finpiemonte.it | info@finpiemonte.it

Soggetta a Direzione e Coordinamento Regione Piemonte | Capitale sociale i.v. Euro 358.480.400,00
Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle imprese di Torino n. 01947550013 | REA n.521694
Iscritta nell'Albo degli Intermediari Finanziari ex Art. 106 TUB (Albo Unico) al n. 140

Relazione agli azionisti

- La Giunta della Regione Piemonte, nell'adunanza del 1.2.2016, come emerge dal relativo verbale, riteneva "indispensabile che Finpiemonte Spa presentasse istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n.385 TUB, con l'obiettivo prioritario di poter agire come intermediario finanziario autorizzato e vigilato con la possibilità di attivare un significativo effetto leva sulle risorse, e pertanto adempia alle condizioni richieste per ottenere tale iscrizione, e segnatamente proceda all'adozione delle modifiche statutarie e regolamentari richieste, nonché all'adozione di un piano industriale per il triennio 2016-2018". Pertanto, sulla scorta di tali premesse, la Giunta Regionale deliberava di voler "confermare il ruolo di Finpiemonte quale società finanziaria regionale con il compito di garantire supporto finanziario alla crescita, lo sviluppo e innovazione del sistema economico piemontese. Deliberava altresì che tale ruolo dovesse tradursi in due linee di azione:
 - da un lato Finpiemonte SpA doveva garantire la realizzazione delle attività affidate dalla Regione Piemonte in gestione. Tale attività, in continuità con quanto fatto finora, sono di due tipi: a) Consulenza e assistenza tecnica sui progetti specifici e b) Gestione di agevolazioni a valere sia su fondi regionali sia su fondi strutturali europei. omissis
 - dall'altro lato Finpiemonte SpA doveva agire in qualità di intermediario finanziario con l'obiettivo di assicurare nell'interesse regionale una gestione efficace delle risorse proprie e di quelle aggiuntive che potranno essere attivate, da investire a supporto del sistema Piemonte".
- La Giunta contestualmente deliberava quanto segue:

"di avviare le procedure necessarie per pervenire ad un rafforzamento patrimoniale di Finpiemonte Spa. Tale ricapitalizzazione è necessaria al fine di consentire la presentazione dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n.385 TUB, che permetterà a Finpiemonte SpA di svolgere il ruolo di intermediario finanziario, potendo così concorrere nell'interesse regionale al reperimento e alla erogazione di nuove e proprie risorse da investire a supporto del sistema produttivo piemontese, in qualità di soggetto qualificato e a tal fine abilitato. A tal fine la Giunta procederà ad individuare le risorse necessarie per un'adeguata ricapitalizzazione di Finpiemonte Spa, attraverso l'utilizzo dei crediti attuali e futuri verso Finpiemonte SpA, risultanti dal completamento della gestione di fondi regionali. Tale operazione contribuirà al raggiungimento degli obiettivi di spending review della Regione Piemonte e consentirà tra l'altro di far fronte alla progressiva carenza di liquidità delle risorse pubbliche regionali, attraendo nuove qualificate risorse da destinare anche alla copertura dei costi di servizio della stessa Finpiemonte SpA, non più interamente sostenibili della Regione Piemonte. omissis
- La decisione di richiedere l'iscrizione di Finpiemonte (già iscritta al registro ex 106 TUB testo previgente) al nuovo elenco di cui all'art.106 TUB testo novellato, così da poter consentire alla società il mantenimento della qualifica di intermediario finanziario, è nata nell'ambito di un contesto economico-finanziario caratterizzato da una prolungata crisi economica e dalla conseguente contrazione delle erogazioni finanziarie (c.d. credit crunch), con la necessità di impiegare risorse ingenti per la tutela ed il sostegno alle politiche sociali, finalizzate soprattutto alla salvaguardia delle fasce più deboli della popolazione. In tale contesto l'entità delle risorse finanziarie a disposizione delle istituzioni per il sostegno allo sviluppo socio-economico dei territori era progressivamente diminuita. Si imponeva, quindi un ripensamento del ruolo delle istituzioni, con un sempre più significativo utilizzo dei fondi pubblici come leva nei confronti del settore privato, attraverso la definizione di nuove modalità di supporto e di partnership pubblico privato, nonché l'attivazione di

strumenti finanziari innovativi che consentissero di colmare, almeno in parte, la mancanza di disponibilità di finanziamenti e crediti per le imprese, gli enti pubblici, i soggetti no-profit.

- Il sistema economico nazionale si caratterizzava in quel frangente infatti per una dinamica di progressiva riduzione del credito bancario con una significativa contrazione degli impieghi, risultata marcata soprattutto per le piccole imprese, tanto da accentuarne i problemi di liquidità. Secondo uno studio di Prometeia del 2013 le sole imprese manifatturiere per allinearsi a quelle tedesche avrebbero avuto bisogno di investire almeno 150 miliardi a fronte di un flusso di nuovo credito bancario che non ha superato i 60 miliardi. Per il Piemonte i rapporti sull'economia regionale della Banca d'Italia evidenziavano come la dinamica dei finanziamenti bancari per le piccole imprese fosse calata tra il 2011 e il 2014 del 9,9% a fronte di una contrazione di circa il 4,5% per le imprese medio grandi.
- Il rafforzamento patrimoniale di Finpiemonte rispondeva a confermare il ruolo di Finpiemonte quale società di sviluppo regionale con il compito di garantire supporto finanziario alla crescita, sviluppo ed innovazione del sistema socio-economico piemontese agendo in qualità di intermediario finanziario con l'obiettivo di assicurare, nell'interesse regionale, una gestione efficace delle risorse proprie e di quelle aggiuntive attivabili da investire a supporto del sistema Piemonte.
- Le risorse necessarie per tale capitalizzazione sono state individuate attraverso l'utilizzo di crediti verso Finpiemonte spa risultanti dal completamento della gestione di fondi regionali.
- La Giunta Regionale pertanto dava mandato alla Finpiemonte SpA di predisporre un piano industriale per il triennio 2016 2018 sulla base dei propri indirizzi specificamente indicati nella stessa DGR.
- Finpiemonte in data 12 febbraio 2016, in ossequio al mandato conferitole avanzava istanza all'Albo Unico degli intermediari ex art 106.
- Rispetto alla situazione descritta, oggi il contesto di riferimento, in particolare del credito, è mutato: il Pil regionale è oggi visto in crescita e gli Istituti di credito stanno dimostrando una sensibilmente maggiore propensione a erogare risorse a favore del sistema imprenditoriale in relazione alla ingente liquidità messa a disposizione dalla BCE.
- L'avvio dell'operatività di Finpiemonte in qualità di intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia ha peraltro evidenziato criticità, in termini sia operativi sia di posizionamento di mercato e di modello di business anche in relazione alla natura pubblicistica della Società.
Da considerare in questa prospettiva soprattutto la difficoltà di reperire sul mercato le figure professionali necessarie, tenuto conto dei vincoli in relazione agli emolumenti e alle responsabilità legate alla natura pubblicistica della Società. La necessità di garantire il rispetto dei requisiti organizzativi e strutturali imposti dalle norme e la conseguente adeguata tutela del patrimonio impongono di fatto a Finpiemonte di allinearsi alle condizioni di mercato (con riferimento alle condizioni economiche offerte), rendendo così difficile un posizionamento diverso da quello degli istituti di credito, i quali possono però contare su una maggiore efficienza interna (costi di avviamento già ammortizzati, economie di scala, superiore esperienza maturata, ecc.) e su un mercato di riferimento più ampio (sovra regionale).
- Occorre altresì prendere atto delle attuali condizioni di mercato (tassi molto bassi, liquidità in eccesso, numerosità degli operatori), delle prospettive di evoluzione nel medio periodo e della limitata dimensione del mercato di riferimento, nonché degli ineludibili costi delle risorse umane altamente qualificate e specializzate e degli inevitabili adeguamenti dei sistemi informativi che necessitano di ulteriori potenziamenti.
- A ciò si aggiunga che l'evento "Gatti/Vontobel" ha causato alla Finpiemonte Spa un inevitabile rallentamento delle attività, tenuto anche conto della pendenza dell'indagine della Procura della

Repubblica e dell'ispezione della Banca d'Italia, i componenti del cui team ispettivo non hanno mancato, in ottica di stimolo e collaborazione, di rappresentare espressamente tali criticità.

- Lo stato di attuazione del documento di programmazione 2018-2020 vede ad oggi l'attivazione di tre strumenti rientranti nell'attività tipica di un intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia per un complessivo di impieghi pari a 4,76 mln di euro. La risposta del mercato agli strumenti proposti è stata quindi significativamente inferiore alle previsioni, a puntuale conferma della difficoltà di posizionamento sul mercato della nuova operatività di Finpiemonte, di talchè, giocoforza, si impone un riposizionamento della strategia operativa.
- Alla luce di quanto evidenziato si intravede la necessità di avviare un percorso consistente nella presentazione agli azionisti, ed in particolare all'azionista di riferimento, di un possibile cambiamento della originaria impostazione mediante la proposta di porre fine allo svolgimento delle attività riservate agli intermediari finanziari (con conseguente modifica dell'oggetto sociale e successiva richiesta di cancellazione dall'Albo ex art. 106 TUB) ed il perseguimento degli obiettivi a suo tempo delineati e/o ulteriormente implementati mediante un riposizionamento complessivo della strategia operativa e nuove modalità di intervento.
- In tale contesto il Consiglio di Amministrazione potrà fornire agli azionisti, ed in particolare all'azionista di riferimento Regione, elementi di supporto alla definizione di nuovi indirizzi strategici per l'adozione di un diverso modello operativo che preveda l'intermediazione di altri soggetti autorizzati. Potranno altresì restare validi gli strumenti già previsti nell'attuale documento di programmazione relativi alla sottoscrizione di strumenti finanziari di debito emessi da società piemontesi (minibond) e/o per la realizzazione di progetti rilevanti per il territorio (project bond) e, più in generale, interventi di Partenariato Pubblico Privato.
- Resta valida e determinante per la società l'attività di gestione delle risorse pubbliche anche in qualità di organismo intermedio. È importante segnalare infatti come, non soltanto le valutazioni condotte dall'Autorità di gestione per la qualificazione di Organismo intermedio non vengano meno, ma la struttura organizzativa assunta ed anche al momento in fase di implementazione a seguito delle osservazioni ed indicazioni, se pur ancora informali, di Banca d'Italia consentano la presenza di un assetto complessivo particolarmente strutturato per tali fini.
- L'individuazione dello scenario che garantisca la maggiore sostenibilità finanziaria e al contempo la migliore efficacia rispetto al perseguimento degli indirizzi e degli obiettivi operativi indicati dalla Regione Piemonte potrà essere fatta solo sulla base di un approfondimento (analisi costi/benefici) che tenga conto di diversi elementi: costi di attuazione, posizionamento di mercato per l'individuazione delle potenzialità in termini di ricavi; rispondenza agli indirizzi e agli obiettivi indicati dalla Regione Piemonte ed efficacia dell'intervento sul tessuto economico regionale. Tale approfondimento necessita, per sua natura, di adeguati supporti consulenziali.
- Alla luce delle considerazioni che precedono il Consiglio di Amministrazione, nel sottoporre la presente relazione agli azionisti, ed in particolare all'azionista di riferimento cui spettano le decisioni strategiche circa ruolo e funzioni della finanziaria, invita la Regione a valutare, con la massima possibile celerità, la cessazione definitiva dell'attività di intermediario finanziario autorizzato, prodromica alla cancellazione da relativo Albo ex art. 106 TUB, valutando l'adozione di ogni iniziativa funzionale a questo obiettivo, a partire dall'assetto ordinamentale di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto disposto con urgenza la convocazione dell'Assemblea Ordinaria per la prima data utile nel rispetto del termine dei 15 giorni, vale a dire per il giorno 30 maggio p.v., nella cui sede l'azionista potrà comunicare a Finpiemonte le determinazioni politico-amministrative del caso, consentendo così al Consiglio di Amministrazione di procedere senza indugio

alla convocazione di una seconda Assemblea straordinaria, a valle del necessario iter in ambito istituzionale e previa autorizzazione di Banca d'Italia, al fine di procedere alla modifica dell'oggetto sociale di Finpiemonte, indispensabile all'uscita della stessa dal perimetro della vigilanza bancaria. Ferma restando naturalmente la rilevanza cruciale dell'attività della finanziaria a favore del sostegno dello sviluppo economico piemontese e il saldo convincimento di proseguire nelle attività di gestione degli strumenti finanziari pubblici, nonché nella progettazione ed attuazione di nuovi e diversi strumenti di supporto.